



La Santa Sede

PELLEGRINAGGIO APOSTOLICO IN BRASILE

DISCORSO DI GIOVANNI PAOLO II NEL CARCERE A PAPADUA

Brasilia, 1° luglio 1980

Fratelli e figli carissimi nel Signore Nostro Gesù Cristo,

1. Ho ascoltato, con la più grande attenzione, le vostre parole attraverso la voce del vostro rappresentante. Molte grazie!

La visita che oggi vi faccio, benché breve, significa molto per me. È la visita di un Pastore che vorrebbe imitare il Buon Pastore (cf. Gv 10,1ss) nel suo gesto di cercare con maggiore premura la pecora che per qualsiasi motivo si fosse perduta (cf. Lc 15,4), felice di trovarla.

È la visita di un amico. Come amico mi piacerebbe portarvi almeno un po' di serenità e di speranza, per trovare la volontà e il coraggio di essere migliori.

È la visita del Vicario di Cristo. Voi sapete, dalla lettura del Vangelo, che Egli, Cristo, essendo senza peccato, detestava il peccato ma amava i peccatori, e li visitava per offrire loro il perdono. Mi piace portarvi l'appello e il conforto del Redentore dell'Uomo.

2. In voi trovo persone umane e so che ogni persona umana corrisponde a un "pensiero" di Dio. In questo senso, ogni essere umano è fundamentalmente buono e fatto per la felicità. Ci fu nella vita di quasi tutti voi un momento in cui vi siete scostati dal Disegno di Dio. Dovete dolervi del male fatto, ma non guardarlo come una fatalità. Potete tornare a essere secondo il disegno di Dio. Potete ancora essere felici.

Trovo in voi uomini redenti dal sangue prezioso di Gesù Cristo. Questo sangue vi parla dell'infinito amore del Padre e del Figlio Suo Gesù per voi, come per tutti gli uomini. Egli vi offre la più grande gioia del mondo, che è quella di amare e di sentirsi amati. Egli dall'alto vi dà la forza necessaria

per cambiare vita.

Trovo in voi veri fratelli e voglio dirvi che, nei momenti di solitudine e di tristezza, potete essere certi, potete avere la certezza che questo Padre comune è vicino a voi e che in Lui potete trovare tutti i vostri fratelli, che sono i cristiani e i cattolici del mondo intero.

3. Vi auguro che il tempo passato qui, malgrado tutto, sia per voi, come è stato per moltissimi altri nelle vostre stesse condizioni, un tempo di grazia, di rigenerazione, di scoperta di Dio in Gesù Cristo. La Sua Parola sia la vostra lettura. La Sua presenza invisibile il vostro conforto.

Desidererei entrare, per una visita come questa, in tutte le prigioni del Brasile. Sia, questa, un simbolo e ogni recluso si senta visitato dal Papa.

Un saluto fraterno a tutti quelli che lavorano in questa casa e in tutte le altre simili del Brasile. Il Signore benedica il vostro lavoro arduo, delicato, ma di tanta importanza. Fatelo con amore al servizio di uomini vostri fratelli.

Possa questa prigione come tutte le altre del Brasile e del mondo dire nel suo linguaggio muto: NO all'odio, alla violenza, al male; SI all'amore perché solo l'amore salva e costruisce!

Con la mia Benedizione Apostolica.